



Corte dei conti

Fondi Enpam Causato danno per 65 milioni

Valeria Di Corrado

■ I contributi versati dai medici per le pensioni venivano utilizzati per acquistare prodotti derivati ad alto rischio, nonostante i criteri d'investimento delle casse previdenziali si basino sul principio della prudenza. Nel 2010 ben 2,94 miliardi di euro, pari al 62% del portafoglio immobiliare dell'Enpam, era composto da obbligazioni caratterizzate dal «rischio di liquidità». A causa della minusvalenza realizzata in bilancio con la dismissione dei titoli, le spese legali per la rinegoziazione e per le azioni di rivalsa nei confronti delle banche, l'ente previdenziale dei medici ha subito un danno pari a 65.799.236 euro. Per risarcire questa somma il vice procuratore della Corte dei conti del Lazio Tammaro Maiello, sulla base delle indagini svolte dal gruppo Tutela spesa pubblica della Guardia di Finanza di Roma, ha emesso un invito a dedurre per Maurizio Dallochio, membro del cda dell'Enpam in qualità di esperto in materia finanziaria, Leonardo Zongoli e Roberto Roseti, che si sono alternati dal 2002 al 2010 al Servizio gestione finanziaria dell'ente. I giudici contabili hanno già emesso un decreto di sequestro conservativo nei confronti di questi tre soggetti, che tra l'altro

sono imputati davanti al Tribunale penale della Capitale con l'accusa di aver «aggirato i criteri stabiliti dalle linee guida che caratterizzano la politica di investimento dell'Enpam». Contemporaneamente il pm Maiello ha ottenuto dalla Corte dei conti il sequestro conservativo di 2.455.709 euro nei confronti di Giacomo Milillo e Giulio Santini, rispettivamente membro del cda e direttore generale di Enpam Sicura srl, società in house della Fondazione Enpam, costituita nel luglio del 2015 con lo scopo di garantire assistenza sanitaria e previdenziale integrativa ai medici e la copertura dei primi 30 giorni di malattia. Per farla nascere, il suo socio unico aveva riversato nelle sue casse un milione e 500 mila euro di capitale sociale. Soldi buttati, se si considera che è stata messa in liquidazione dopo appena 12 mesi e i suoi 30 dipendenti sono stati licenziati. Secondo i ministeri vigilianti, della Salute e del Lavoro, non poteva svolgere attività di intermediazione assicurativa. Per questa stessa vicenda, sul piano penale, Santini è stato rinviato a giudizio lo scorso marzo per truffa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA